CERTIFICAZIONI

Per il ventesimo anniversario della Fondazione ECDL festeggiamenti a Malta

Carlo Tiberti

Responsabile scuole di AICA

carlo.tiberti@aicanet.it

Ricorre quest'anno il ventesimo anniversario della Fondazione ECDL, l'organizzazione internazionale, con sede a Dublino, che si occupa di sviluppare e promuovere in tutto il mondo le certificazioni della Patente Europea del Computer ECDL (*European Computer Driving Licence*), conosciuta a livello internazionale anche come ICDL (*International Computer Driving Licence*). Queste certificazioni, ormai divenute uno standard *de facto* riconosciuto anche a livello internazionale, sono promosse e divulgate in Italia da AICA, Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico (www.aicanet.it).

Figura 1 – A Malta il Forum ECDL 2017.

Quest'anno il FORUM ECDL – l'occasione in cui tutti gli operatori nazionali che promuovono ECDL nei loro Paesi hanno l'opportunità di incontrarsi, scambiarsi opinioni, esperienze, best practices – è stato organizzato a Malta, nei giorni dal 17 al 19 maggio.

Alla convention hanno partecipato circa 200 delegati, provenienti da 45 Paesi distribuiti in tutti i continenti: dall'India al Canada, dallo Zimbabwe al Vietnam, dalla Giordania alla Colombia, dalla Corea del Sud all'Inghilterra, dall'Egitto alla Germania..

Le due giornate sono state ricche di interventi di assoluto rilievo, sia da parte delle autorità Maltesi (l'avvio dei lavori è stato dato dal Ministro dell'Istruzione e dell'Occupazione seguito subito dopo dal Chairman della *Computer Society of Malta*) sia da parte dei vertici della Fondazione ECDL (il CEO Damien O' Sullivan ed il Presidente Jim Friars) e del CEPIS (Presidente Byron Nicolaides).

Sessioni specifiche sono state organizzate per illustrare alcune significative esperienze – oltre a progetti di diffusione e sviluppo – in ambito scolastico ed in ambito professionale, con particolare attenzione alle nuove evoluzioni della didattica, della tecnologia e delle professioni.

Sono stati descritti ed introdotti nuovi moduli di certificazione, in linea con le più recenti esigenze del mondo del lavoro, sviluppati proprio per offrire quegli strumenti e quelle soluzioni utili alla scuola ed al sistema educativo e formativo in generale per formare gli studenti alle competenze digitali e tecniche ormai fondamentali per potersi collocare a pieno titolo nel mondo delle professioni. Moduli come **ECDL Digital Marketing** e **ECDL Computing** sono stati sviluppati proprio per questo; per fornire e insegnare ai giovani quelle competenze tecniche trasversali oggi sempre più necessarie per potere vivere il digitale con consapevolezza e professionalità.

Sono stati inoltri descritti numerosi casi di successo sviluppati dai singoli operatori nazionali in tutto il mondo. Numerose esperienze virtuose, in contesti ed ambiti totalmente differenti, accumunate dalla positiva funzione svolta dalle certificazioni della famiglia ECDL.

Esperienze disparate, che spaziano dalla formazione e certificazione di migliaia di persone nei campi di accoglienza di Paesi sconvolti dalla guerra civile, alla introduzione dello standard ECDL tra i dipendenti di prestigiose linee aeree o Istituzioni pubbliche per la loro formazione professionale. Dallo sviluppo di concorsi scolastici basati sulle competenze ECDL tra gli studenti europei a esperienze di certificazione in realtà rurali ed isolate di Africa e Sud America.

Tutte esperienze accomunate dall'utilizzo di ECDL come standard di riferimento comune per sviluppare quelle competenze che, una volta certificate, possano costituire un vero "passaporto" per il mondo del lavoro, valido e riconosciuto a livello internazionale proprio perché basato su competenze comuni verificabili e spendibili nel mondo del lavoro.

In occasione del Forum di Malta ho intervistato il Dott. Giulio Occhini, uno dei 3 padri fondatori di ECDL, che in un interessantissimo intervento in sessione plenaria ha raccontato la storia di come e perché nacque ECDL, una certificazione, costituita da un framework di competenze digitali trasversali, che è stata concepita e sviluppata in Europa ma che rapidamente si è diffusa in tutto il mondo, divenendo uno dei principali casi di successo e di diffusione globale di uno standard proveniente dal "vecchio" continente.

Una storia di grandissimo successo, basata su professionalità, passione, immaginazione ed amicizia tra alcune persone di grande e non comune competenza e capacità di visione del futuro.

Figura 2 – L'intervento del dott. Occhini al forum di Malta.

Quando è nata ECDL, la Patente Europea del Computer? A chi venuta l'idea e quali sono stati i principali passaggi per poterla sviluppare e lanciare?

L'idea della Patente Europea del Computer ECDL nacque nel 1995 nell'ambito del CEPIS, la federazione delle società di informatica europee di cui ero allora Presidente e che AICA, unitamente alla BCS (British Computer Society), aveva fondato qualche anno prima.

L'idea che per prima germogliò fu quella di sviluppare un sistema per l'analisi delle competenze digitali e informatiche degli utenti, quindi non solo dei professionisti bensì del grande pubblico.

Gli esperti che si attivarono per dare vita al progetto, realizzando il primo syllabus ed il primo QTB furono il Norvegese Niels Hoeg e l'irlandese Dudley Dolan.

Nel 1995 io accolsi la loro idea e, in qualità di Presidente CEPIS, mi attivai al fine di ottenere i finanziamenti necessari per avviare il progetto, che fu possibile grazie ad un importante programma dell'Unione Europea, chiamato Programma Leonardo da Vinci, (all'epoca il programma con maggiore disponibilità economica nell'ambito dell'area formazione) ed alla lungimiranza del Dr. Stefano Micossi, Direttore Generale dell'Area Industry della Commissione Europea che apprezzò l'iniziativa e ne permise l'avvio.

Fu a quel punto, nel 1997, che venne costituita la Fondazione ECDL, con sede a Dublino, che da allora si occupa di sviluppare e promuovere ECDL a livello europeo e mondiale e di cui oggi ricorre il ventesimo anniversario.

Perché avete sentito l'esigenza di certificare le competenze? Da dove nasce questa idea?

Questa fu l'idea vincente. In quel periodo non esistevano infatti certificazioni di competenza degli utenti di tipo trasversale. Esistevano già le certificazioni, specie nei Paesi di cultura anglosassone, ma erano tutte relative a prodotti proprietari, sia che fossero prodotti di tipo elettrico, elettronico o informatico.

L'idea di certificare le competenze delle persone, degli individui, fu invece rivoluzionaria ed il vero punto di forza dell'ECDL. Non si trattava quindi più di certificazioni *"di prodotto"* bensì di certificazioni *"di competenza"* e in particolare di competenze indipendenti dai singoli prodotti proprietari.

Quali furono i Paesi che per primi iniziarono a promuovere ECDL?

I primi due Paesi in cui il programma venne adottato e dove subito decollò furono Italia ed Inghilterra.

ECDL venne promosso in Italia da AICA (Associazione Italiana per l'informatica ed il Calcolo automatico) in particolare grazie al ruolo mio e dell'Ing. Franco Filippazzi, che fummo i primi membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione a credere nel progetto fin dall'inizio e a decidere di supportarlo e promuoverlo attivamente.

In Italia addirittura ECDL fu annunciato prima ancora della nascita della Fondazione ECDL, nel 1996 allo SMAU, all'epoca la seconda fiera più importante in Europa nel campo del *computer equipment*.

In Inghilterra il programma ECDL venne invece adottato e lanciato nel 1997 dalla BCS (*British Computer Society*, Ente parastatale supportato dalla Corona), che riuscì da subito ad introdurre la certificazione ECDL nel curriculum scolastico. Fu un importantissimo passo avanti perché permise una diffusione rapida e capillare in tutti gli istituti.

Focalizzando l'attenzione sull'Italia, in quali ambiti ECDL venne da subito recepita e valorizzata?

In Italia la maggiore attenzione al progetto si ottenne subito in ambito scolastico, in particolare nelle scuole Secondarie Superiori.

Un grandissimo supporto alla diffusione nelle scuole fu inoltre fornito dalla professoressa Marta De Vita, che da poco aveva cessato il ruolo di Ispettrice MIUR e che si dedicò molto alla organizzazione di workshop e seminari per diffondere il valore e la cultura della certificazione delle competenze degli studenti.

La proposta riscosse da subito un enorme successo, al punto che ci costrinse a rivoluzionare la struttura di AICA e costituire un apposito dipartimento per gestire tutte le attività inerenti ECDL: dall'accreditamento dei Test Center (sedi presso cui sostenere gli esami ECDL), alla organizzazione di una rete di ispettori di qualità, alla gestione contabile ed amministrativa di quello che divenne un progetto fondamentale per l'Associazione stessa. Il mercato stava esplodendo, per un breve periodo fu persino necessario sospendere le richieste di accreditamento perché non avevamo la struttura per poter rispondere alle richieste. Nel giro di un paio d'anni le richieste di accreditamento in qualità di Test Center erano già migliaia.

A partire dai primi anni 2000 furono siglati i primi Protocolli di Intesa per la diffusione di ECDL e delle competenze digitali certificate. Il primo fu con il Ministero dell'Istruzione stesso, a cui seguirono molti altri, ad esempio con Confindustria. Molto importanti furono anche i Protocolli di Intesa sottoscritti con le Università, affinché la certificazione potesse essere riconosciuta come credito agli studenti che accedevano agli studi universitari.

Figura 3 – Carlo Tiberti con Giulio Occhini al forum di Malta.

Una storia di grande successo, che ha significativamente contribuito allo sviluppo della cultura digitale in Italia. E' possibile identificare quale possa essere stata la ricaduta economica per il nostro Paese derivante da ECDL?

Assolutamente si! A seguito dell'introduzione del programma si creò infatti un notevole indotto economico: oltre alle scuole ed alle realtà private che operavano direttamente come centri di erogazione di esami ECDL, si svilupparono anche società ed enti di formazione, case editrici che pubblicavano manuali e materiali didattici, società che sviluppavano corsi in e-learning, figure professionali che si occupavano delle attività di *auditing* di qualità su tutto il territorio nazionale.

Nel 2010 in AICA svolgemmo un'analisi per identificare le ricadute economiche in Italia derivanti dal progetto ECDL nel suo complesso ed i risultati furono veramente significativi, stimabili in circa 10 volte il volume di fatturato di AICA derivante dalla sola certificazione. Stiamo parlando di svariate decine di milioni di euro attuali..

Ricorre quest'anno il ventennale della creazione della Fondazione ECDL, braccio operativo di ECDL a livello mondiale. Parliamo del futuro, quale ruolo potrà avere la Patente Europea del Computer nei prossimi anni?

ECDL si è molto evoluta negli anni, adeguandosi ai tempi sia nei contenuti rispetto ai quali certificarsi sia nelle tecnologie utilizzate per la formazione e gli esami. Ad esempio si è passati dagli esami manuali a sistemi totalmente automatizzati ed ora è anche possibile sostenere esami non solo in simulazione ma anche "*in application*". Sono sviluppi continui ed importanti, che permettono di rimanere sempre aggiornati alla incredibile velocità di evoluzione delle tecnologie stesse, sia per quanto riguarda le modalità di esame sia per quanto riguarda i contenuti rispetto a cui certificarsi.

E’ sempre difficile fare previsioni circa il futuro ma personalmente credo che la qualificazione e la certificazione di competenze diverrà un *must* nei prossimi anni.

Le competenze dell’individuo, e in particolare quelle professionali, diventeranno sempre più importanti in ogni ambito. Non c’è dubbio che le enormi innovazioni introdotte dalle nuove tecnologie faranno sì che le professioni che sopravvivranno saranno proprio quelle più qualificate, ad alto valore aggiunto. La qualificazione però dovrà sempre e comunque essere in qualche misurata e verificata, e la certificazione rimarrà quindi un elemento fondamentale del percorso di crescita e valorizzazione professionale delle persone, diventando sempre più un elemento fondamentale del suo curriculum professionale.